

Francesco sta tornando da scuola a piedi. La sua casa non è lontana. È là, dietro l'angolo, nascosta dalla siepe di gelsomino che profuma tantissimo quando è primavera. La facciata gialla è un po' scrostata per colpa dell'umidità e della pioggia.

Dove vive Francesco l'inverno è lunghissimo, inizia in ottobre e finisce in maggio. Piove molto e talvolta nevicica, ma oggi è una bella giornata. Il sole splende in cielo e l'aria è tiepida, pare quasi primavera. Francesco vorrebbe passare il pomeriggio a giocare in cortile, ma ha un compito difficile.

Non è contento. Guarda per terra, scalcia i sassi e si lamenta fra sé:

«Tutta colpa della maestra.»

Il cancello è aperto. La mamma si affaccia alla finestra della cucina: «Corri Francesco, è pronto!»

Il cane Ralf gli viene incontro, scodinzolando in cerca di carezze. Il bambino molla la cartella in entrata e appende la giacca all'attaccapanni.

Giulia, la sorellina, seduta sul passeggino, lo saluta con le manine e lancia gridolini di gioia. Francesco si siede a tavola e guarda il piatto, sospirando.

«Non ho fame» dice.

La mamma aggiunge ancora un po' di condimento e due cucchiaini di formaggio grana. Il profumo della pasta è molto invitante, ma Francesco non si decide ad assaggiarla.



